



L'ACCORDO

Via ai certificati medici on line Ridotti i telefonini di servizio

Evangelisti all'interno

IL LAZIO CHE CAMBIA

Intesa fra il ministro Brunetta e la presidente Polverini: si punta sul digitale Bartoletti (Medici di famiglia): innovazione giusta ma si rischia una partenza falsa

Ricette e certificati medici on line: la rivoluzione dal 15 settembre

E contro gli sprechi la Regione taglia i telefonini: si spendevano 180 mila euro all'anno

CELLULARI

- 75 per cento

Attualmente ci sono 400 sim card in funzione, in base a un contratto con la Tim
La giunta regionale vuole ridurle a quota cento

AUTO BLU

- 30 per cento

La giunta ha a disposizione venti auto blu (comprese due lussuose Audi A6), il consiglio regionale 37
Si punta a un taglio compreso fra il 25 e il 30 per cento

di MAURO EVANGELISTI

Dal 15 settembre arriva il certificato medico on line, vale a dire in rete. E la Regione capofila di questa innovazione è il Lazio: ieri la presidente Renata Polverini ha firmato un protocollo d'intesa con il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Si tratta del primo accordo di questo tipo, seguiranno in questi giorni Campania, Puglia, Calabria e Sardegna. Il certificato medico on line, affiancato dalla ricetta medica digitale e dal potenziamento del Cup (centro unico di

prenotazione), è la più importante delle innovazioni, ma non l'unica, inserita nel protocollo d'intesa.

Addio alla carta. C'è altro: la semplificazione per l'accesso telematico ai servizi (pagamenti elettronici, posta elettronica certificata, le chiamate telefoniche via internet), la digitalizzazione dei documenti (scompare la carta, per capirci, un po' come è avvenuto da anni per i biglietti aerei), circolarità delle banche dati della pubblica amministrazione. In campo, anche strumenti anti corruzione. Infine, si amplia lo strumento di "mettiamoci la faccia", che consentirà ai cittadini di esprimere un giudizio sul servizio. Ultimo

tassello, il fronte dei risparmi: tagli ai telefonini alla Regione Lazio, che seguono quelli già decisi per le auto blu, tema molto caro al ministro Brunetta.

Lazio capofila. Ieri ha spiegato il ministro: «L'intesa è stata fatta per la prima volta con la presidente Polverini che ha dato la massima disponibilità. Con la ricetta digitale ci sarà un risparmio del 30 per cento. In Italia la spesa per i medicinali è di 17 miliardi e il 10 per cento è nel Lazio. Si parla di un risparmio di soli 500 milioni di euro senza imporre i ticket. E il certificato medico on line partirà dal 15 settembre per i lavoratori pubblici e privati. Abbiamo già mandato i pin ai medici. Questo significa che i pazienti non dovranno più fare due racco-

mandate e la pubblica amministrazione otterrà un grande risparmio e maggiori possibilità di controllo». Sul fronte lotta agli sprechi ieri il ministro Brunetta ha ricordato che a settembre, una volta terminato il censimento in corso, sarà pronto un disegno di legge che dimezzerà i costi per le auto blu su scala nazionale, «da 4 a 2 miliardi di euro».

360 mila euro all'anno per i telefonini. Soddisfatta anche





la presidente Polverini, che sta usando le forbici per le auto blu e i telefonini alla Regione Lazio. Proprio sui cellulari ha ricordato: «Abbiamo già tagliato le auto blu, adesso stiamo operando per un taglio anche dei telefonini. Quando siamo arrivati abbiamo trovato più di 450 numeri di telefonia mobile ad utenza aperta: ora stiamo preparando una determina per arrivare a meno di 100». La Regione, attualmente, spende 30 mila euro a bimestre per i cellulari, vale a dire 180 mila euro all'anno. Delle 400 sim attive, quelle destinate nel dettaglio ad assessori e

dipendenti dello staff sono 175.

«Niente perdite di tempo». Sull'innovazione della "sanità elettronica" e più in generale della pubblica amministrazione on line, riassunta nel protocollo d'intesa siglato con il ministro Brunetta, la Polverini ha spiegato: «Queste misure saranno utili perché eviteranno perdite di tempo alle persone e alle aziende. Ci sono anche atti importanti non solo per la lotta agli sprechi, ma anche per quella alla corruzione».

I punti deboli. Ma cosa pensano i medici di famiglia di questa innovazione? C'è disponibilità, ma anche una buona dose di perplessità e di timori che la partenza possa essere caotica. Spiega Pierluigi Bartolotti, segretario regionale di Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia): «Nel Lazio il 90 per cento degli studi medici è già on line, ma resta il problema reale di quelle zone che ancora non sono raggiunte dalla banda larga. Inoltre che succederà con le guardie mediche e i pronto soccorso, sono pronti a rilasciare il certificato medico on line che serve al paziente? Non siamo contrari all'innovazione, ma temiamo che la fase di partenza sarà molto complicata. In caso di malattia nei giorni festivi e prefestivi, il cittadino sarà costretto a chiamare la guardia medica o a correre al pronto soccorso. Gli effetti potrebbero essere negativi. Più in generale, al di là dei proclami, non sono convinto che il 15 settembre saremo pronti. Diciamo obbedisco, ma siamo soldati che partono con le scarpe di cartone. Se la Regione non organizza il sistema, sarà un disastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA